



Ci perviene da una rappresentante di classe una sollecitazione a **pubblicizzare di più lo Sportello di ascolto** dell'Istituto "evidenziando – scrive - quanto sia importante per tutti, non solo per figli e genitori in difficoltà" e aggiunge "non abbandoniamoli, sono il nostro futuro". La signora ha ben compreso lo spirito e l'interesse che ci hanno mosso nell'istituire lo Sportello, a pubblicare questo periodico on-line ed anche a "sbarcare" su Facebook, nel Dicembre del 2013, con il nome di battaglia "T ASK Einaudi". Abbiamo avuto, nei due anni di pubblicazione di questo periodico, che affettuosamente chiamiamo "il giornalino", la sensazione che in tanti ci abbiano letto, ma le parole della Rappresentante di classe ci spronano e ci incoraggiano. Faremo di più e del nostro meglio per crescere e farci conoscere. E se non è semplice far sentire una voce seria nel mondo confuso e chiacchierato dei media, contiamo molto sul passaparola, sulle testimonianze, sul contributo e sull'attenzione di tutti. Lo Sportello di ascolto è un servizio, con porte ed orecchie aperte (come suggerisce scherzosamente il nostro logo, tratto da un dipinto di H. Bosch), anche perché – come nell'ambulatorio dello psicologo – è importante parlare, esporre, raccontare per capire, capirsi e magari sdrammatizzare. I consigli che diamo non pretendono di essere l'unica chiave di lettura dei problemi, ma vogliono essere uno stimolo alla discussione ed alla riflessione. Per non abbandonarci, nello studio e nella vita, alle difficoltà, all'inerzia, alla rassegnazione e alla sconfitta. Mai.

Lo staff

Coltiviamo i piccoli semi

“Per me la felicità non esiste perché quando sarai troppo felice ci sarà qualcuno o qualcosa che verrà a togliertela e a farti star male”.E poi ancora: “La felicità è un’illusione temporanea che prende tanto ma non ti dà niente”. Queste due affermazioni scritte in classe da qualcuno di voi mi hanno fatto molto riflettere. Mi sembra di cogliere in voi giovani un senso di pessimismo diffuso, una paura di gioire per la bellezza della vita, quasi una certezza che dietro ogni cosa bella che si coglie e che si vive si celi una fregatura più grande. Questa situazione spinge a scegliere di chiudere gli occhi per non vedere e a cambiare strada per non gioire. Credo che ci sia per ciascuno di noi, giovani e adulti, la necessità di “dare senso” alle esperienze vissute e di conseguenza alla propria vita. Noi siamo abituati oggi a cogliere il negativo in ogni cosa, in ogni persona e in ogni situazione.

Il negativo è ciò che non ci piace, è ciò che ci dà fastidio e quindi deve essere rimosso, a tutti i costi. Il molto positivo che ci circonda ci lascia indifferenti; in fondo ci è dovuto.

In questo pessimismo galoppante non riusciamo a cogliere la bellezza!

Con questa mia riflessione vorrei farvi una proposta per dare inizio ad un confronto: provate a cercare un seme di bellezza e di bontà in quelle persone che proprio non sopportate, in coloro che vi hanno offeso o che vi hanno fatto del male. Provate a cercare qualcosa di bello e di edificante nelle situazioni difficili della vostra vita. E poi, dopo aver cercato di costruire dei rapporti autentici coltivando questi piccoli semi, inviate a t.ascolto2013@libero.it la vostra riflessione. Cercheremo di crescere insieme e di essere più felici.

Franco Danusso



In tema di... Autostima



Bruxelles - Dicembre

C'è un serio problema di autostima dei ragazzi che identificano se stessi con il voto, non riuscendo a far emergere i loro veri talenti... La scuola e' per i genitori l'unico punto di incontro con i figli, ed i genitori sottolineano, a volte, le debolezze dei figli insistendo sui voti...

L'**autostima** è un fattore necessario per superare le difficoltà di apprendimento e di inserimento. L'autostima ci dice che abbiamo potere sulla nostra vita e deve darci speranza, anche nelle situazioni più difficili. In questa ricerca di "identità positiva", fornita di competenze e qualità, hanno un ruolo fondamentale i genitori. L'autostima però non vuol dire supponenza e presunzione: accanto alla conoscenza dei propri "punti di forza" ci deve essere una percezione dei propri limiti. E' quindi giusto ed importante che gli adulti – nella famiglia e nella scuola - indichino le difficoltà e le mostrino come "sfide" che è possibile affrontare e superare. In questo senso "**i voti**" non sono che un parere esperto sul grado di apprendimento, da analizzare, magari da discutere, magari da ribaltare, se negativo, durante il percorso scolastico, ma sempre da rispettare. Per questo ci vuole anche **umiltà**, atteggiamento che oggi sembra quasi una moneta fuori corso, ma che è il presupposto per capire e far tesoro di quello che ci viene insegnato, prima dai Genitori, poi dalla Scuola e infine dalla Vita, da tutta la Vita. Come diceva Eduardo "*gli esami non finiscono mai*".

Biennio obbligatorio

Perché il Biennio obbligatorio? Non abbiamo il diritto di tramutarlo in una scelta?

La normativa prevede il biennio obbligatorio dopo la III media. Come è stato già per la Media obbligatoria, lo scopo del legislatore è stato quello di aumentare il livello culturale del Paese partendo dalla Scuola ed equiparandolo ai livelli Europei. La "scelta" è solo rimandata, il Biennio serve anche a riflettere per imboccare la "strada" più giusta.

Il "resistibile" fascino



Perché gli adolescenti sono sempre attaccati al computer ed ai cellulari?

La passione per il pc ed il cellulare ha dei buoni motivi, il principale è che sono facili e comodi: con il pc si può arrivare praticamente ovunque, si attinge in tempi brevissimi ad una enorme miniera di informazioni, si può comunicare, costruirsi una "casa" (il sito), costruirsi un'immagine vera o immaginaria (i cosiddetti "fake"), insomma entrare nella Rete planetaria e nel Mercato Globale senza neppure uscire di casa. Il cellulare è la piccola finestra sul mondo, la possibilità di cercare ed essere cercati in ogni momento, resa ancora più pratica e discreta dagli sms. Pc e cellulari sono testimonianze di difficoltà nei rapporti, ma anche praticità di comunicazione... timore di mostrarsi come si è veramente, ma anche autopromozione ... pigrizia, ma anche voglia di vincere la solitudine... "*E' la tecnologia, bellezza!*", direbbe H. Bogart.

"Favoritismo"

Su quali principi basarsi per superare le crescenti difficoltà degli studenti nelle materie scolastiche e, soprattutto, come si può fermare il favoritismo?

Nella scuola, nello sport, nella musica, nella letteratura, nello spettacolo, in negozio, nella fabbrica... **nella vita** si cresce con **impegno** ed **umiltà**. Occorre "metterci del nostro" e "mettersi in gioco" perché le strade "facili" sono in genere strade cieche, sono

scorciatoie che portano nell'erba, binari morti, voli "last minute" per l'indefinito Paese di Nonsisadove. E' anche importante imparare a guardare "nel nostro piatto" senza esercizi di invidia verso i compagni o i vicini: preoccupiamoci di fare del nostro meglio, di "avere ciò che ci spetta" e "vender cara la pelle". L'idea del "favoritismo" è spesso un alibi, ma se è reale guardiamo a questi compagni "favoriti", a come sanno porsi, a come hanno saputo conquistare la simpatia e la considerazione dell'insegnante. Anche questa può essere una lezione.

Dovere vs Piacere



Bergamo

Perché la scuola per molti studenti è un peso?

Perché spesso il Dovere non coincide con il Piacere. Bisogna farsi piacere il Dovere, per viverlo con Piacere.

(Gioco di parole a parte, fortunato chi sa amare il proprio lavoro).



Graffiti **OPEN SPACE**

Ragioniera in Convento

"Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro!" Giovanni Paolo II

Carissimi studenti e professori, sono sr Mara delle Suore Francescane Angeline.

Nei giorni dal 17 al 19 settembre u.s. con alcune mie consorelle, frati e ragazzi abbiamo creato un po' di trambusto nella vostra scuola e scombuscolato un po' le "classiche" ore di lezione soprattutto delle N e delle V ... ci ricordate??? Vi abbiamo raccontato un po' di noi, perché ci trovavamo ad Alba in quei giorni e vi abbiamo invitato a partecipare ad alcuni incontri... ma soprattutto speriamo di avervi trasmesso un po' della nostra gioia e di avervi fatto venire un po' di curiosità per quello che siamo!

Per me, in modo speciale, è stato particolare ritornare in quella che è stata la mia scuola! Ho frequentato Ragioneria sez. A e mi sono diplomata nel 1997; sono stati anni intensi, belli, anche faticosi ma conservo un bel ricordo dell'ambiente e dei professori. Sono stati gli anni in cui ho gettato le basi per il mio futuro.

Quando ho iniziato a frequentare le superiori dopo la scuola dell'obbligo sinceramente non avevo idea di quello che mi avrebbe aspettato: cercavo semplicemente una scuola che mi desse la possibilità di uno sbocco lavorativo senza dover per forza continuare gli studi universitari. Poi con il passare del tempo, il percorso di studi mi è piaciuto molto; diciamo che mi piaceva far tornare i conti!!! E così, come vi dicevo, mi sono diplomata nel 1997, da luglio a dicembre ho fatto un'esperienza missionaria in Ecuador (avevo tanto desiderio di donarmi agli altri!) e a gennaio '98 ho iniziato a fare la ragioniera! La mia vita trascorreva normale tra casa, lavoro e impegni nel gruppo missionario di cui facevo parte ... ma più passavano gli anni e più aumentava la mia infelicità perché, apparentemente avevo tutto, ma non mi sentivo realizzata, la mia vita non aveva una direzione ... facevo quadrare i bilanci in azienda, ma quelli della mia vita personale non quadravano mai.

A Dio mi rivolgevo solo con rabbia, per rinfacciargli tutte le cose buone e belle che facevo (mi dedicavo tanto ai più poveri) e che da parte Sua non avevano un corrispettivo. Dio era per me come un datore di lavoro: io davo e in cambio dovevo ricevere la mia ricompensa in termini di felicità, ragazzo, amici, bella vita Ma non era così!

Tra il 2001-2003 ho trascorso gli anni più brutti della mia vita ... Poi nell'ottobre del 2003 una cinquantina di frati e suore francescane e ragazzi sono venuti ad Alba per una missione cittadina durata 10 giorni. Una sera, la mia migliore amica (che non ne poteva più di sentire le mie paranoie fino alle due di notte!) mi ha portato ad un incontro che si teneva in sala Ordet; ho sentito parlare di Dio come non ne avevo mai sentito parlare: Dio come Padre, che vuole la mia piena felicità e la mia piena realizzazione, non come uno che sta con gli occhi puntati pronto a punirmi se sgarro ... E la cosa più bella è che io vedevo negli sguardi e nel modo di stare insieme di questi

frati e suore proprio quello che loro dicevano con le parole: la gioia, la letizia, la pace di chi sa di essere Amato e di un amore eterno. E così, incuriosita, stupita mi sono messa in cammino per capire e scoprire perché loro erano così e io no. Agli anni più bui della mia vita, sono seguiti degli anni bellissimi; relazioni nuove, amicizie profonde, un cammino di fede condiviso nella semplicità con tante persone; la scoperta e la conoscenza di San Francesco, uomo di pace, uomo di Dio. Anch'io, come lui, ho iniziato a domandarmi "Signore, cosa vuoi che io faccia?" e a pregare "Alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio!" perché mi rendevo conto che da sola, con le mie sole forze e la mia sola intelligenza non arrivavo alla piena felicità. E così nell'ottobre del 2007 sono entrata in convento, nelle Suore Francescane Angeline; sono passati 7 anni da quando ho lasciato la mia terra, che tanto amo, la mia famiglia, i miei amici per mettermi a seguire Gesù sui passi di San Francesco e di Madre Chiara Ricci, la fondatrice della mia famiglia religiosa ... e sono felice. Diversi di voi, durante gli incontri ci chiedevano: *ma cosa fate in convento??* Giusto ... la curiosità è d'obbligo! Beh ... sono sempre un po' spiazzata quando devo rispondere a questa domanda perché in convento conduciamo una vita molto normale, fatta di lavoro (chi si occupa della casa, chi dell'accoglienza di pellegrini e ospiti, chi è più a servizio dei giovani...) di servizi domestici, di preghiera, di momenti ricreativi insieme: non facciamo nulla di straordinario ma in tutto quello che facciamo cerchiamo di accogliere l'amore di Dio e di trasmetterlo agli altri. E' una bella sfida anche per noi che proveniamo da culture diverse, di età diverse ...

Cari ragazzi. .. credo di avervi già annoiato abbastanza. Sono partita con l'intento di dirvi GRAZIE per l'accoglienza, per quello che ci avete trasmesso e per INCORAGGIARVI, per darvi una parola di speranza: la vita è bella, vale la pena viverla in pienezza: non stancatevi e non fatevi rubare la speranza! E ricordate che non siete soli: nelle difficoltà, nei problemi, negli interrogativi più profondi che portate nel cuore, chiedete, chiedete a Dio (anche se vi può sembrare lontano, sconosciuto ..) e Lui si farà presente, in un amico, in una situazione ... Credeteci! Con Dio sarete sempre in guadagno e ve lo dice una ragioniera!!!

E se poi avete il desiderio di conoscerci di più, di scoprire qualcosa in più, noi vi aspettiamo.

Potete venirci a trovare a Torino: contattando sr Cristina (srcristinabenedetta@gmail.com) o sr Fernanda: (suorfernandagiani@gmail.com) e ... fin da ora ti invitiamo ad Assisi, per un'esperienza nella terra di San Francesco (Time Out 1 dal 9 al 13 luglio 2015 se hai meno di 18 anni); se sei maggiorenne che puoi vedere le tante proposte per te dal nostro sito: www.angeline.it!

Grazie ancora di tutto e buon proseguimento di cammino!

Con affetto - Sr Mara Fassino



Questo tempo è
occasione di incontro
di soggiorno
nel fondo del silenzio
di viaggio
nel centro divino di se stessi

**AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE 2015**

dalla Dirigente e da tutti noi

t.ask - Hanno collaborato al numero di Natale 2014:

Franco Blandino – Walter Cortevesio – Franco Danusso - Gemma Francone - Nadia Marcellio
Allievi e genitori dell'Istituto Einaudi di Alba
La Dirigente Valeria Cout

© Diritti riservati